



Il termine "Parkour" deriva dal Francese "parcour" che significa percorso ed il praticante si chiama "traceur": colui che traccia il percorso. Il Parkour è filosofia di vita che diventa Sport, Disciplina, la Vera Arte dello spostamento. Praticata da giovani nei quartieri e nelle banlieues di ogni città è arrivata anche a Gaza, dove muri e barriere sono più che evidenti.

"Il Parkour per me non è solo uno sport - Mohammed Aljakhbir, 23 anni - È una filosofia, mi aiuta a superare le difficoltà della vita quotidiana, a sentirmi libero".

Acrobati per passione e necessità, come sono un po' tutte le persone che vivono a Gaza, 360 chilometri quadrati per un milione e 600mila abitanti, due terzi dei quali profughi, a cui è negato il diritto di uscire dai confini della Striscia, che vivono con i sussidi dell'Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati, a scuola hanno i doppi turni e possono contare solo su otto ore di elettricità al giorno.

Mohammed e i suoi amici Abdallah Inshasi, Ibrahim Aburahal e Jihad Abusulttan, il cuore della formazione "Gaza Parkour", sono riusciti a partire perché il loro sogno è diventato parte di un progetto ideato e gestito da diverse cooperative e associazioni che prevede la creazione di spazi verdi e il sostegno alle attività sportive a Gaza. "Vogliamo far conoscere ai ragazzi italiani le esperienze umane e le attività sportive dei loro coetanei di Gaza."

"Da noi non si può progettare il futuro - Abdallah, 23 anni - Questo ci dà un grande senso di frustrazione". "Solo quando siamo usciti da Gaza - racconta Ibrahim - ci siamo resi conto delle distanze, abbiamo capito quanto fosse piccola la nostra terra".

"Durante questo viaggio - ricorda Mohammad - abbiamo visto persone che sembravano felici. A Gaza noi nasciamo già con una montagna di problemi sulle spalle". Per esercitare il loro sport, i ragazzi hanno anche dovuto superare anche tante resistenze interne. "L'ambiente intorno a noi ci guardava con ostilità, le autorità ci tenevano d'occhio perché ci giudicavano strani, trasgressivi", ricorda Ibrahim. "Ma il Parkour ci ha insegnato a resistere, a essere tenaci", dice Mohammed.

I Gaza Parkour:

Mohammed J. M.I Aljakhbir Abdallah M.M. Inshasi
Ibrahim M.M. Aburahal Jihad M.M. Abusulttan

Link alle attività del Gaza Parkour:

Il gruppo:

<http://www.youtube.com/watch?v=og6PpmATsKA&feature=related>

<http://www.youtube.com/watch?v=8w8LjrF4aco&feature=related>

<http://www.youtube.com/watch?v=AYRjHBxUxHA&feature=related>

I media su di loro:

<http://www.youtube.com/watch?v=0rK7UHqAwYk&feature=related>

Attività con i ragazzi:

http://www.youtube.com/watch?v=wcdXmQ2_D-s&feature=related
<http://www.youtube.com/watch?v=Czfbv522Sis&feature=related>